



CONGRESSO PARTITO DEMOCRATICO 2023

Gradisca d'Isonzo, 02 settembre 2023

“ISONTINO, TERRITORIO UNICO”

di Sara Vito, candidata alla Segreteria provinciale

Cara Segretaria, caro Segretario,

Cara Democratica, caro Democratico,

la fase congressuale è per ogni comunità un importante momento di confronto, di scambio di idee e riflessioni. Una nuova occasione per rafforzare i valori in cui crediamo, ma anche una grande opportunità sia per una rinnovata analisi della contemporaneità, che stiamo vivendo, sia per individuare nuove priorità e strategie.

Il 14 ottobre 2007 è stata la data fondativa del Partito Democratico. Ciascuno di noi ricorderà l'entusiasmo e le grandi aspettative di quell'appuntamento con la storia. Da quel momento abbiamo intrapreso un lungo cammino, a volte sicuramente molto faticoso, ma che è stato anche di grandi soddisfazioni e importanti vittorie.

Siamo ancora oggi una forza politica credibile, riformista ed europeista, punto di riferimento per la politica italiana ed europea di centrosinistra. L'orgoglio di appartenere a questa grande comunità di valori e persone deve continuare a motivare il nostro agire, perché ci aspettano sfide importanti, che dobbiamo affrontare con rinnovato coraggio e determinazione.

L'autunno stesso sarà una dura messa alla prova per le persone, con le famiglie già provate dal caro vita e fortemente preoccupate per l'incertezza di un futuro che si presenta sempre più incerto, con il potere d'acquisto in discesa e i tassi dei muti in salita. Lo stesso per le imprese e il lavoro, stremati dal peso della burocrazia e dalla difficoltà di essere competitivi in un contesto sempre più globale.

Anche per questi motivi, voglio iniziare questo mio breve documento con un primo pensiero al nostro territorio: ripensiamo Isontino.

Ripensiamo Isontino, perché sono convinta che il punto di inizio del nostro nuovo avvio debba necessariamente essere la consapevolezza che è ormai tempo di elaborare una nuova e ambiziosa visione politica organica e complessiva, che sappia coniugare il rilancio di un forte legame identitario unitario territoriale e allo stesso tempo di grande respiro europeo.

Ci attendono prove importanti, che non possiamo permetterci di perdere, a partire dalla grande occasione di internazionalità che porterà il riconoscimento di Nova Gorica – Gorizia Capitale europea della cultura al 2025.



Grazie ad una visione politica lungimirante e ad un'azione amministrativa efficace siamo stati in molte occasioni laboratorio di progettualità innovative e d'avanguardia in tanti settori, che le Amministrazioni pubbliche a guida PD sono riuscite a concretizzare. Ora dobbiamo aspirare a riprenderci questo ruolo di precursori e a mettere nuovamente in campo questa capacità di guardare lontano con coraggio e senza timore, per tornare protagonisti in Regione e non solo.

Questi pensieri liberi che vi propongo sono solo una traccia, spero utile, per aprire il dibattito e avviare nuove riflessioni, senza paura, convinti tutti del grande valore del confronto a viso aperto.

Il programma lo scriveremo giorno per giorno, con il nostro lavoro, per mettere al centro del nostro impegno i bisogni delle persone, a partire da quelle più fragili, e le risposte concrete ed urgenti ai loro problemi. Questo è lo spirito migliore per affrontare un congresso, lontano dai personalismi, che sono convinta darà nuova linfa al Partito e libererà le energie per ritrovarsi insieme, ancora più uniti.

IL PARTITO E IL VALORE DELLE PERSONE

La complessità della fase storica che stiamo attraversando richiede necessariamente di ripartire dall'ascolto dei territori, rilanciando l'importanza dei Circoli. Abbiamo spesso detto che la forza del nostro Partito è sempre stata quella del radicamento e della presenza concreta in ciascuna realtà. Sicuramente i tempi sono cambiati e oggi la difficoltà di mantenere una sede fisica per i nostri luoghi di incontro è oggettiva. Allo stesso momento la rapidità di sviluppo, in questi ultimi anni, della transizione digitale ha permesso di raggiungere obiettivi impensabili solo fino a qualche anno fa, ma questa vera rivoluzione ha dimostrato che non c'è nulla di più importante del valore delle relazioni umane, della necessità di contrastare il disagio e l'indifferenza con la forza dirompente dell'empatia e del rispetto tra le persone.

Dobbiamo continuare pertanto a credere nella forza della vicinanza alle persone e nella nostra presenza sul territorio, quale grande valore da sempre, perché un partito digitale può avere tanti pregi, ma i social non sono tutto.

Nel 2024 ci attende il rinnovo dell'Europarlamento, con le elezioni europee, ma anche molte sfide amministrative, con il rinnovo di vari Consigli Comunali, a partire da Staranzano e Gradisca d'Isonzo. Saranno decisivi candidati credibili e di valore, ma anche il tema delle alleanze sarà cruciale.

In vista di questi prossimi appuntamenti così importanti, indiremo nel corso di quest'anno la **Conferenza programmatica Isontina**, che darà voce alla base, per individuare nuove priorità e strategie a partire da una visione unitaria, di territorio e di sviluppo sostenibile. Lavoreremo per favorire ascolto e metodo partecipato; sarà non solo un incontro tradizionale di dibattito, ma un sistema innovativo di elaborazione politica per rafforzare idee e condividere contenuti.

Il PD non deve sicuramente rinunciare alla sua vocazione di essere il perno del centro sinistra, ma deve essere aperto al confronto e disponibile a sedersi intorno al tavolo delle trattative con tutti coloro che si ritrovano nei nostri valori e che possono diventare compagni di viaggio senza preclusioni, a partire dalle forze civiche che soprattutto nei centri più piccoli possono essere un valore importante.



Il mio impegno sarà sempre per costruire, per superare diffidenze e personalismi, per supportare i percorsi che condivideremo e che uniscono. Voglio valorizzare le persone e dare la possibilità a ciascuno di esprimere il proprio pensiero e il proprio impegno sulle priorità da perseguire.

E' evidente che non sarà semplice, ma abbiamo le capacità e la determinazione per arrivare alle mete che vogliamo raggiungere.

LA CENTRALITA' DELL'AMBIENTE E DELLA SOSTENIBILITA'

Un pilastro della nostra azione deve essere il contrasto al cambiamento climatico e l'impegno per l'attuazione degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile nell'Isontino e in tutto il Friuli Venezia Giulia.

Il problema è già evidente, il caldo estremo e i fenomeni meteorologici imprevedibili, impensabili fino a qualche anno fa, sono ormai una realtà.

La percezione è che non ci sia una vera visione d'insieme, ma tentativi più o meno illuminati di traghettare la barca verso sponde più sicure, attraverso una transizione ecologica ancora troppo timida. Sono consapevole che la necessità di avere certezze, la paura di non riuscire a mantenere la qualità di vita che si aveva prima della pandemia hanno creato forte disorientamento e hanno messo profondamente in crisi i sistemi più consolidati. Anche semplicemente le relazioni personali e le modalità con cui le persone si ritrovano sono cambiate profondamente, e in tempi così rapidi, che nessuno avrebbe potuto nemmeno immaginare. Sulla strada del rispetto dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile però non si può arretrare, siamo già in ritardo e non possiamo più permettercelo.

Filippo Giorgi, climatologo e unico scienziato italiano a far parte dell'IPCC (Comitato Intergovernativo sui Cambiamenti Climatici) Premio Nobel nel 2007, recentemente ha detto che la transizione ecologica è un cambiamento e non un sacrificio e ha affermato che *"occorre una transizione culturale, che ci riporti in sintonia con il pianeta e questa inizia dai comportamenti individuali, che creano una nuova cultura che si trasmette nel tempo e nello spazio"*.

Ancora oggi le colonne portanti delle politiche ambientali di questa Regione sono state costruite sulle fondamenta che abbiamo gettato nella legislatura passata in cui il centrosinistra governava il FVG. Continuo a credere che non avremo risposte lungimiranti o una ingegnosa visione del futuro della nostra Regione da parte di chi la sta governando.

Una coraggiosa strategia per un vero sviluppo sostenibile, che sia in grado invece di dare concretezza agli obiettivi ONU, è ben lontana dall'attuale dibattito politico. Si affrontano singole questioni in maniera confusa e improvvisata, con evidente assenza di una visione complessiva e una forte e seria programmazione. Tutto ciò è estremamente preoccupante.

La vicenda relativa al progetto dell'acciaieria a Porto Nogaro è un esempio. Anche solo pensare alla realizzazione di un impianto così impattante nel pieno della laguna, è una scelta incomprensibile e irresponsabile. Dobbiamo essere al fianco dei cittadini che legittimamente preoccupati hanno espresso il loro dissenso in tutte le sedi possibili. Bene ha fatto il Consiglio Comunale di Grado ad esprimere contrarietà all'unanimità. Il PD, a partire dal Circolo locale, esprime ferma contrarietà all'insediamento siderurgico.



Di questa visione strategica invece abbiamo estremo bisogno per rilanciare tutto il territorio, con le sue diverse eccellenze da potenziare e con le sue fragilità da affrontare, in un'ottica di sistema e finalmente di Comunità unita.

Come ho già avuto modo di esprimere è fondamentale ripensare i nostri centri abitati per migliorare in un'ottica sostenibile urbanistica e servizi; ripensare le zone industriali verso scenari di sviluppo economico e occupazionale sempre più green, tutelando il lavoro e riqualificando le professionalità; ripensare alle potenzialità della blue economy e dello sviluppo della portualità sostenibile; ripensare l'economia circolare, il recupero e il riuso per combattere gli sprechi, a partire da quelli alimentari; mobilità, trasporti, energia devono essere sempre più i settori protagonisti della rivoluzione ecologica avviata, che finalmente è già realtà; il contrasto al consumo indiscriminato del suolo, l'impegno per un'agricoltura sempre più sostenibile e la tutela dell'acqua come risorse pubblica primaria sono priorità.

L'Isontino deve essere un territorio ad amianto zero.

SANITA' E SCUOLA PUBBLICA, UNIVERSALE, GRATUITA E DI QUALITA'

Non ho certo la presunzione di scrivere in questo documento un testo articolato sulla sanità, perché l'argomento è troppo complesso e richiedere molto più spazio da dedicare di quello che è qui possibile attribuire. Di certo è evidente che la situazione è critica, nonostante gli sforzi degli operatori sanitari, che vanno ringraziati per la loro dedizione e professionalità.

Da troppo tempo infatti assistiamo ad una costante emorragia di personale che lascia la sanità pubblica per rivolgersi al privato. Una perdita enorme per la nostra Regione, che desta grande preoccupazione.

La risposta non può essere che le carenze del sistema pubblico si risolvano con gli investimenti in ambito privato. Anzi, è esattamente il contrario, servono infatti azioni in controtendenza rispetto al passato, a partire necessariamente da un grande investimento pubblico di risorse regionali con l'obiettivo di rafforzare il personale medico e infermieristico.

I disservizi in sanità rischiano di tramutarsi in ingiustizie sociali, che dobbiamo affrontare e risolvere al meglio.

Anche per la scuola, vale lo stesso.

Oggi un argomento centrale nel dibattito in materia di istruzione è quello sul dimensionamento scolastico, che in tutto il FVG colpisce 16 istituzioni, e che coinvolge anche gli istituti comprensivi isontini. Sono convinta che dobbiamo invece difendere la specialità regionale, sostenendo l'offerta formativa e gli organici.

Gli accorpamenti interesseranno i Comuni di Staranzano, Grado, San Pier d'Isonzo, Fogliano Redipuglia, Sagrado e Gradisca d'Isonzo, situazione che ovviamente non può che destare forte preoccupazione. L'autonomia scolastica va invece protetta e la nostra specialità salvaguardata. Non possiamo accettare tagli ingiusti, che rischiano di compromettere la garanzia delle minoranze e il plurilinguismo. Sono prerogative e ricchezza culturale del nostro territorio e vanno difese.

LAVORO E QUALITA' DELLA VITA



L'Isonzo, più di altre realtà della nostra Regione, ha scontato la crisi economica e le complessità che la globalizzazione hanno portato anche nel nostro territorio. Ancora oggi le difficoltà sono presenti.

Il tema del lavoro è e deve essere centrale e non può prescindere da tre aspetti: la sicurezza sul lavoro, l'etica di impresa nel rispetto dei lavoratori, il rinnovamento e l'ecosostenibilità del saper fare impresa rispettando la Comunità e l'ambiente.

E' evidente che un ruolo fondamentale va attribuito alla formazione per occupati e inoccupati, perché si tratta di un grande investimento sulle competenze per implementare le professionalità e il percorso di crescita di ciascuna lavoratrice e lavoratore. Ancora prima, è un investimento sulle persone.

Il PD è in prima linea affinché venga garantito il salario minimo, questa è una battaglia giusta e democratica a tutela delle fasce più deboli.

Il lavoro nell'Isonzo si collega anche alla terra, all'agricoltura e alla cultura rurale presente in buona parte del nostro territorio. Sono aspetti distinti, ma in realtà inscindibilmente legati in un unico, che deve mettere al centro con particolare attenzione sostenibilità e competenze, prerogative per le quali abbiamo tutti gli strumenti per saper eccellere.

Non è supponenza, ma è invece la migliore risposta che possiamo dare in termini di sviluppo sostenibile alle insidie di un mondo sempre più globalizzato e messo a dura prova dal cambiamento climatico e dalle crisi economiche.

La vera sfida è essere capaci di pensare a Isonzo, Collio e Carso, come un unico territorio da valorizzare, secondo le peculiarità di ciascuna area, non come occupanti ma custodi, per tenerne vive le bellezze e nutrirne le risorse nell'interesse delle diverse comunità e delle future generazioni.

NO CARA E CPR, SI ACCOGLIENZA SOSTENIBILE

Il fenomeno migratorio è da sempre uno dei temi più complessi che la politica ha dovuto affrontare e la situazione ad oggi, con numeri triplicati rispetto al passato, dimostra come anche la destra al governo stia dimostrando tutta la sua incapacità, perché governare a colpi di slogan non è semplice.

A Gradisca d'Isonzo è evidente che si debbano trovare soluzioni diverse da quelle del concentramento delle persone in grandi centri. Queste strutture stanno dimostrando la loro totale inadeguatezza ed impattano gravemente sulla popolazione locale. Il trattamento dei migranti debba avvenire innanzitutto nel rispetto delle norme in vigore e sempre con umanità, riconoscendo loro la dignità di persone. Un'accoglienza sostenibile non solo andrebbe in questa direzione, ma aiuterebbe ad affrontare le tante problematiche esistenti e sollevarebbe anche i cittadini dal disagio che ingiustamente sono costretti ad affrontare.

Con una mozione condivisa trasversalmente, le forze politiche presenti nel Consiglio Comunale gradiscano, con grande serietà, hanno giustamente rivendicato: la richiesta al Ministro dell'Interno, alla Regione FVG e al Prefetto di adoperarsi affinché vengano chiuse le strutture governative del CARA e CPR e, nell'immediato, sia disposta una drastica riduzione della presenza dei richiedenti asilo sul territorio, nonché un significativo rafforzamento del controllo del territorio stesso attraverso



il potenziamento del personale di Polizia. Parimenti è stato ritenuto fondamentale che l'identificazione dei richiedenti asilo in attesa di accesso al CARA venga svolta al di fuori del territorio comunale.

Incomprensibili le motivazioni di Lega Nord e Fratelli d'Italia, che non hanno aderito.

Non si tratta pertanto di una questione gradiscana e soltanto locale, ma di una problematica di portata nazionale tale da richiedere che le Autorità competenti siano al fianco del Comune per dare risposte concrete e risolutive.

Il PD è pronto a fare la propria parte.

CULTURA, SPORT, ASSOCIAZIONISMO E GRANDI EVENTI: NOVA GORICA - GORIZIA CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA 2025

Siamo da sempre una realtà in cui il tessuto dell'associazionismo, del Terzo Settore e del volontariato in generale, rappresenta un grande valore, che riesce a coinvolgere la maggior parte dei cittadini secondo le proprie attitudini e passioni. Un mondo fatto di una rete capillare, che ha saputo superare la pandemia con uno sforzo di resilienza inimmaginabile, aiutando le persone, a partire dalle più fragili, sia giovani sia anziani, a contrastare la solitudine, a recuperare salute, qualità della vita e socialità.

Questo mondo così prezioso va preservato, anche con l'aiuto di contributi pubblici dedicati. Le risorse stanziare saranno un vero investimento e non solamente una spesa.

La Regione oggi finanzia con oltre 1,5 milioni di Euro una squadra di calcio professionista, questo è ciò di quanto più lontano si possa immaginare rispetto alla nostra idea di sport sociale e popolare.

La cultura è invece, anche insieme al turismo sostenibile, una grande occasione di sviluppo per tutta la Regione. Si sta avvicinando un importantissimo appuntamento, che rappresenta un insieme di eventi che vedranno le due città vicine, Nova Gorica - Gorizia sempre più europee e riunite da un programma culturale della durata di un intero anno solare.

Questa grande occasione rappresenta un'opportunità storica, che temiamo non venga colta e valorizzata a sufficienza. Abbiamo la forte preoccupazione che non si riescano a creare le condizioni per lasciare su tutto il territorio un beneficio durevole nel tempo.

LE PARI OPPORTUNITA' E LA FORZA DELLE DONNE

Voglio concludere questo breve documento con un argomento che mi è sempre stato a cuore e che dovrebbe seriamente essere oggetto di rinnovata riflessione da parte di tutti, vista la sua importanza.

Purtroppo le pari opportunità e il contrasto alla violenza di genere sono ancora oggi, nel 2023, argomenti assolutamente attuali e gli eventi tragici sono all'ordine del giorno.

Non ci sono solo i fatti eclatanti di cronaca nera, che interessano spesso le aree più degradate delle periferie delle grandi città, ma ogni area di tutto il territorio può essere al centro di episodi di



discriminazione nei confronti dei più fragili, in cui spesso sono tragicamente le giovani donne a diventare involontarie protagoniste.

“Le colpe, come le persone, iniziano ad esistere quando qualcuno se ne accorge” (M. Murgia).

Michela Murgia, anche se è purtroppo scomparsa troppo presto, ha seminato tanto e bene e prima di lei le tante donne che hanno combattuto con grande coraggio per far riconoscere il valore delle donne e, per rafforzare in ciascuna autostima e rispetto per se stesse, con uno sforzo di tenacia e coraggio pionieristici in Italia. Raccogliamo questa preziosa eredità.

Il PD deve essere orgoglioso del cammino che ha fatto su questi temi, grazie soprattutto alle tante militanti, e sicuramente c'è ancora molta strada da percorrere, ma possiamo dire che non abbiamo mai arretrato di un passo.

Una delle prime cose che desidero fare sarà incontrare le instancabili rappresentanti dei centri antiviolenza e le associazioni femminili attive nell'Isontino, per testimoniare stima e gratitudine da parte di tutti noi per il loro impegno.

Questo testo è un contributo al confronto tra noi, racchiude solo alcune idee e priorità su cui lavorare insieme. Ci aspettano sicuramente prove difficili, ma anche entusiasmanti, che sapremo sicuramente affrontare con coraggio e determinazione.

Se saremo squadra riusciremo a superare gli ostacoli e a raggiungere al meglio tutti gli obiettivi voluti.

Sara Vito